



Club Alpino Italiano

Sezione di Potenza

Sottosezione Matera Falco Naumanni



27 Settembre 2020

Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese

Riserva naturale regionale dell'Abetina di Laurenzana

Sui sentieri dell'Abetina

Direttori d'escursione

Antonio Di Marzio (tel. 329.4770246) – Lino Capoccello (tel. 3489196144)

Iscrizione

L'escursione è riservata ai soli soci. I soci interessati possono chiedere di essere iscritti a partecipare dal momento della pubblicazione della presente scheda sul sito www.caimatera.it fino a venerdì 25 settembre ore 19. Al momento della richiesta dovranno indicare anche l'eventuale disponibilità a mettere a disposizione la propria auto per il trasferimento alla località di partenza dell'escursione, con a bordo altri soci nel numero consentito e con i dispositivi obbligatori stabiliti dalla normativa vigente.

L'iscrizione avverrà secondo l'ordine cronologico con cui le richieste saranno pervenute, fino alla concorrenza del **limite massimo di 20 persone** che si possono ammettere. Resta salvo il diritto dei responsabili di non ammettere quanti non sono in possesso dei requisiti fisici e tecnici minimi necessari correlati alla difficoltà dell'escursione.

I soci ammessi a partecipare riceveranno una comunicazione scritta via email o *WhatsApp*. Essi dovranno compilare e sottoscrivere il **modulo di autodichiarazione** predisposto, disponibile in calce alla presente scheda.

Obblighi a cui i partecipanti dovranno attenersi

I partecipanti si impegnano a rispettare il protocollo previsto dal Cai in emergenza Covid-19 riportato sul sito www.cai.it e www.caimatera.it ovvero le norme di igiene, di distanziamento e quant'altro inerente

all'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) secondo quanto disposto dalle Autorità competenti al fine di limitare la diffusione del contagio virale.

In particolare chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha ricevuto preventiva comunicazione scritta di accettazione dell'iscrizione;
- se sprovvisto dei necessari DPI: mascherina e gel disinfettante;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19.

Durante l'escursione:

- va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare;
- ai partecipanti è richiesta la massima disciplina, pena l'immediata esclusione dall'escursione per comportamenti potenzialmente dannosi per gli altri soci.

Appuntamento e partenza

Appuntamento ore 7.15 slargo via Timmari (discesa pompieri), Matera.

La località di partenza sarà raggiunta con auto proprie e le spese di viaggio saranno divise tra i passeggeri delle singole autovetture.

Come raggiungere la località di partenza dell'escursione

Partendo da Matera in auto la località di partenza si raggiunge in 1.40 min. circa, percorrendo prima la SS.407 Basentana e successivamente dal bivio di Albano la strada per Laurenzana. Superato il paese si percorrono ancora pochi chilometri per raggiungere la località di partenza:Abetina.

Caratteristiche tecniche dell'escursione

Lunghezza ca. **12 km**

Dislivello in salita	ca. 200 m
Dislivello in discesa	ca. 200 m
Tempo percorrenza	ca. 5/6 h (escluse le soste)
Difficoltà	E (es. Escursionistica)

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche e/o tratti esposti.

Sorgente Acqua della Pietra a qualche chilometro dalla partenza e sorgente acqua del Prosciutto all'arrivo.

Si consiglia comunque di portare con se una borraccia piena perché le sorgenti potrebbero essere anche secche.

Si consiglia vivamente di indossare pantaloni lunghi perché nella prima parte del percorso ci saranno molti rovi

L'Abetina

L'Abetina di Laurenzana di ca. 325 ettari, oltre ad essere una Riserva Naturale Regionale, è riconosciuta come Zona Speciale di Conservazione IT9210005, Dir. 92/43/CE "Direttiva Habitat", e ricade interamente nella zona 1 del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese perché «di elevato interesse naturalistico e paesaggistico con inesistente o limitato grado di antropizzazione». Si tratta di un nucleo relitto di ABETE BIANCO autoctono "Abies alba Miller" dell'Appennino Lucano con copiosa rinnovazione naturale che si irradia alle circostanti cerrete e faggete. Qui l'abete bianco può vivere oltre 300 anni e presenta il caratteristico "nido di cicogna" e in quest'area vive in associazione con cerro e faggio. Questa associazione non comune, testimonia la presenza relittuale dell'abete bianco che, molto diffuso sui monti dell'Appennino meridionale in epoca glaciale, è sopravvissuto in quest'area grazie a particolari condizioni microclimatiche dovute al tenore di temperatura ed umidità. Le condizioni di tutela sono giustificate, inoltre, dalla presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico, come Aurum lucanum, o protette a livello internazionale come le diverse specie di orchidee ed ofridi che è possibile incontrare lungo il percorso. La maturità del bosco, nonché l'abbondanza di esemplari di alberi vetusti e marcescenti, oltre a fornire tane e rifugio a diverse specie animali, garantisce lo sviluppo di una ricca fauna di invertebrati, soprattutto insetti, che a sua volta favorisce la presenza di una comunità molto ricca e diversificata di insettivori, anfibi e rettili quali la salamandrina dagli occhiali ed il cervone. Tra gli uccelli si possono osservare specie comuni tipiche del territorio del Parco Nazionale, come la ghiandaia, la poiana, il nibbio reale, e altre più rare, come le diverse specie di picchi, luì verde, balia dal collare che nidificano in questo bosco. Diverse sono anche le specie di mammiferi presenti, di alcune di esse è possibile trovare le tracce lungo il sentiero come la volpe e la faina o piccoli ghiri. Più rare, invece, sono le tracce di lupo e gatto selvatico di cui comunque è accertata una discreta presenza.

Descrizione del percorso

Percorso molto bello, quasi interamente immerso nel bosco. Si arriva al punto di partenza in macchina, si parcheggia e poco più avanti si trova ben evidente "l'ingresso" del sentiero. Il percorso è abbastanza vario,

all'inizio, per circa due chilometri si cammina in un percorso non "pulito" ma con rovi, molto naturale, si cammina "coperti" dai rami degli alberi quindi anche con sole forte non si soffre il caldo. Usciti dal percorso "naturale" un po' in salita si continua su una strada più pianeggiante e si arriva alla località "Acqua della Pietra" dove troveremo Abeti bianchi alti anche 40 m. e con una circonferenza di 4 metri. Dopo aver visitato questa bella località della Riserva, ritorneremo per un breve tratto sui nostri passi e continueremo per una strada sterrata interrotta per un breve tratto di asfalto, dopodiché sempre su una strada sterrata arriveremo alla località "Acqua del Prosciutto" dove consumeremo il nostro panino ...o altro. Se il tempo lo permetterà al ritorno potremo visitare il paese di Laurenzana con il castello Normanno del XII sec.

Rientro a Matera intorno le 19/20

Equipaggiamento necessario

I partecipanti dovranno calzare **scarpe da trekking**.

Si raccomanda di portare nello zaino: pile, giacca a vento, **mantella antipioggia**, almeno una **borraccia di acqua da un litro**, il telefonino, un leggero **pranzo a sacco**.

Si consiglia di lasciare in auto un cambio completo di abbigliamento.

I responsabili si riservano il diritto di non ammettere all'escursione quanti non dimostrassero di essere in possesso dei requisiti fisici, tecnici o d'abbigliamento necessari.

Si ricorda che è facoltà dei direttori d'escursione modificare il percorso anche durante l'escursione.

In caso di previsioni meteorologiche avverse l'escursione potrà subire modifiche o essere rinviata.

Note

Per tutto quanto non specificamente indicato nel presente programma si fa riferimento al Regolamento delle Escursioni della Sottosezione CAI di Matera che i partecipanti, iscrivendosi all'attività, confermano di conoscere e di accettare.

SUI SENTIERI DELL'ABETINA DI LAURENZANA Domenica 1 novembre 2015 I tratto: Sentiero da «Acqua del Prosciutto» a «Acqua della Pietra»: 5 km II tratto: Circuito attorno a «Acqua della Pietra»: 1 Km III tratto: Sentiero da «Acqua della Pietra» a «Acqua del Prosciutto»: 6 Km Nel PARCO DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE luccica il paesino di LAURENZANA (PZ); i torrioni conglomeratici del geosito "Chiesa Madre dell'Assunta e Castello Medievale", il Castello del XII secolo risalente ai Normanni, la Chiesa della Madonna del Carmine, il Convento quattrocentesco dei Francescani con affreschi del XV secolo, il Beato Egidio e l'Abetina fanno di Laurenzana un'oasi privilegiata ove ricrearsi fra natura, odori, sapori, suoni e cultura. L'itinerario dell'ABETINA DI LAURENZANA è un circuito ad anello che si percorre partendo da "ACQUA DEL PROSCIUTTO". La località, raggiungibile seguendo la S.P.60, è ben segnalata dalla presenza di una fontana presso la quale è possibile parcheggiare prima di incamminarsi. Svoltando sempre a sinistra ai bivi, passando per "ACQUA DELLA PIETRA" con breve percorso di facile percorrenza ed adatto a tutti, si tornerà al punto di partenza, dopo una camminata di circa 12 Km. Il sentiero segue un percorso sterrato, facilmente percorribile, all'interno del bosco. L'Abetina di Laurenzana di ca. 325 ettari, oltre ad essere una Riserva Naturale Regionale, è riconosciuta come Zona Speciale di Conservazione IT9210005, Dir. 92/43/CE "Direttiva Habitat", e ricade interamente nella zona 1 del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese perché «di elevato interesse naturalistico e paesaggistico con inesistente o limitato grado di antropizzazione». ASSOCIAZIONE GUIDE UFFICIALI ED ESCLUSIVE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE www.guideparcoappenninolucano.it _
info@guideparcoappenninolucano.it Si tratta di un nucleo relitto di ABETE BIANCO autoctono "Abies alba Miller" dell'Appennino Lucano con copiosa rinnovazione naturale che si irradia alle circostanti cerrete e faggete. Qui l'abete bianco può vivere oltre 300 anni e presenta il caratteristico "nido di cicogna" e in quest'area vive in associazione con cerro e faggio. Questa associazione non comune, testimonia la presenza relittuale dell'abete bianco che, molto diffuso sui monti dell'Appennino meridionale in epoca glaciale, è sopravvissuto in quest'area grazie a particolari condizioni microclimatiche dovute al tenore di temperatura ed umidità. Le condizioni di tutela sono giustificate, inoltre, dalla presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico, come Aurum lucanum, o protette a livello internazionale come le diverse specie di orchidee ed ofridi che è possibile incontrare lungo il percorso. Bellissima è la presenza anche di agrifoglio e giglio rosso. I primi abeti bianchi si incontrano dopo circa 2 Km, e diventano via via più abbondanti grazie a un ritrovamento significativo nei pressi di "Acqua della Pietra". Inoltrandosi lungo il percorso si incontrano

imponenti esemplari che superano i 40m di altezza e i 4m di circonferenza. La maturità del bosco, nonché l'abbondanza di esemplari di alberi vetusti e marcescenti, oltre a fornire tane e rifugio a diverse specie animali, garantisce lo sviluppo di una ricca fauna di invertebrati, soprattutto insetti, che a sua volta favorisce la presenza di una comunità molto ricca e diversificata di insettivori, anfibi e rettili quali la salamandrina dagli occhiali ed il cervone. Tra gli uccelli si possono osservare specie comuni tipiche del territorio del Parco Nazionale, come la ghiandaia, la poiana, il nibbio reale, e altre più rare, come le diverse specie di picchi, luì verde, balia dal collare che nidificano in questo bosco. Diverse sono anche le specie di mammiferi presenti, di alcune di esse è possibile trovare le tracce lungo il sentiero come la volpe e la faina o piccoli ghiri. Più rare, invece, sono le tracce di lupo e gatto selvatico di cui comunque è accertata una discreta presenza.